

PROVINCIA DI ANCONA

Nonostante rappresenti uno snodo di importanti vie di comunicazione - portuali, ferroviarie, aeree, stradali - e sia interessata da condotte anti giuridiche di eterogenea tipologia e matrice, la provincia di Ancona è sostanzialmente estranea da fenomeni di criminalità organizzata di tipo mafioso.

Nondimeno si registra la presenza di soggetti in contatto con consorterie campane, calabresi e siciliane determinati ad investire e riallocare capitali illecitamente accumulati - principalmente nell'industria manifatturiera, nel settore edile, nel mercato ittico, nella gestione dei locali notturni e nello smaltimento di rifiuti - come pure ad inserirsi nell'esecuzione di lavori privati o appaltati dalle amministrazioni locali, fornendo, del pari, supporto logistico a corregionali latitanti.

Le offensive delinquenziali più diffuse continuano ad afferire all'introduzione ed alla cessione di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, alle pratiche estorsive ed usuraie, ai reati contro il patrimonio, all'immigrazione clandestina. Tutte fattispecie delittuose di cui detengono il primato, compagini criminali straniere.

Nel traffico di sostanze stupefacenti e nella commissione di rapine ed estorsioni, nello specifico, risultano particolarmente attivi soggetti appartenenti ad associazioni criminali albanesi e nord-africane - soprattutto maghrebini - a cui vanno addizionati sudamericani. Una citazione particolare in tema di droga va, peraltro, attribuita, a sodalizi pakistani, in via di costante consolidamento. Quanto alle rapine perpetrate in pregiudizio di istituti di credito, non infrequentemente sono ascrivibili ad elementi provenienti da altre regioni d'Italia (soprattutto Puglia e Campania), così da reiterare il collaudato meccanismo del "pendolarismo criminale".

Quanto all'immigrazione clandestina - in cui rileva il peso specifico acquistato da soggetti di nazionalità pakistana - si sta assistendo a un progressivo mutamento di rotta circa l'ingresso in Italia, a significare come il porto di Ancona non costituisca più una scelta obbligata. D'altra parte, il sistema di trasporto illecito risulta essersi progressivamente evoluto: se sino a qualche anno addietro i clandestini - provenienti dall'Afghanistan, dal Kosovo, dall'Iraq e dal Kurdistan - venivano cingicamente stipati all'interno di Tir imbarcati dalla Grecia, nell'ultimo anno si è constatato come i medesimi, seppure occultati in camper e/o a bordo di autovetture, vengono forniti di documentazione contraffatta.

Lo sfruttamento della prostituzione - in specie "su strada" - è gestito da sodalizi delinquenziali romeni, albanesi, nigeriani. Le vittime sono solitamente ragazze provenienti dall'est europeo, ma anche sud-americane clandestine. Sempre maggior diffusione assume l'attività del meretricio in appartamenti privati e in locali d'intrattenimento notturno.

Il fenomeno della contraffazione dei marchi - soprattutto calzature e capi di abbigliamento - è strettamente connesso all'importazione di prodotti attraccati "via mare" allo scalo portuale di Ancona e provenienti in gran parte dalla Cina. Parimenti, compagini di etnia cinese sono attive nello sfruttamento della manodopera di propri connazionali (costretti a lavorare clandestinamente quale corrispettivo per l'emigrazione dal proprio Paese) e nel favoreggiamento e sfruttamento del meretricio. D'altra parte

evidenze investigative hanno convalidato il coinvolgimento di soggetti cinesi anche nella clonazione di carte di credito, nelle truffe e nel falso nummario, come pure in attività non convenzionali, quali l'esercizio abusivo della professione sanitaria, l'emissione in commercio di prodotti alimentari contenenti sostanze pericolose, il traffico illegale di rifiuti.

La provincia di Ancona continua ad essere esposta - sia pure in misura minore rispetto al passato, stante anche l'affermazione di "rotte" alternative - al riciclaggio di veicoli rubati e al contrabbando di sigarette per il cui successivo trasferimento attendono al ruolo di importanti snodi, l'autostrada A/14, la SS "Adriatica" e l'aeroporto di Falconara.

Persistono i reati di microcriminalità collegati al proliferare delle attività commerciali di "compro oro" e delle "sale gioco", nonché alla diffusione di "slot-machine".

Nel 2016 la criminalità diffusa ha fatto registrare un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente (-11,8%), con particolare riferimento agli omicidi volontari, ai furti con strappo e in abitazione, alle ricettazioni, alle rapine in abitazione e in banca, alle associazioni per delinquere, produzione e traffico di sostanze stupefacenti, contraffazione di marche e prodotti industriali. Ciò ha comportato, conseguentemente, che l'azione di contrasto delle Forze di Polizia ha registrato una diminuzione del numero di persone segnalate rispetto al 2015.

Le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.127, tali da incidere per il 30,7% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate: in particolare, nei reati inerenti gli omicidi volontari, le violenze sessuali, le rapine in pubblica via, i furti con strappo, lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, il loro numero ha registrato un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

4 febbraio 2016 - Ancona, Bologna, Caserta, Imperia, Milano e Perugia - L'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 9 soggetti - di cui 7 tunisini, un nigeriano e un kosovaro - ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Il sodalizio si approvvigionava di eroina a Milano, Perugia e Caserta, per, quindi, distribuirla nella provincia dorica.

22 marzo 2016 - Ancona - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'operazione "*Damasco*", ha tratto in arresto 13 persone che, in concorso tra loro, avevano introdotto dall'Olanda sostanze stupefacenti - in specie marijuana - per la successiva distribuzione nelle piazze di spaccio delle province di Ancona e Pesaro-Urbino. L'organizzazione - capeggiata da un pregiudicato palermitano gravato da numerosi precedenti per droga e rapina - perseguiva anche le estorsioni, le rapine, il controllo dei locali notturni e delle bische clandestine.

8/9 giugno 2016 - Ancona - La Polizia di Stato, unitamente alla **Guardia di Finanza** e nell'ambito dell'operazione "*Easy Job*", ha tratto in arresto 3 soggetti individuati quali promotori e organizzatori di una più ampia associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e alla truffa aggravata ai danni dello Stato. I medesimi, a partire dal 2013, avvalendosi di 13 aziende - per lo più inattive e intestate a "prestanomi" - facevano fittiziamente assumere cittadini extracomunitari che utilizzavano le relative buste paga per la concessione del permesso di soggiorno. Complessivamente sono state denunciate a vario titolo n. 398 persone.

19 luglio 2016 - Ancona - La Guardia di Finanza, all'interno dello scalo portuale, ha tratto in arresto il conducente spagnolo di un autoarticolato, proveniente dalla Grecia, su cui erano stati occultati nr. 300 panetti di sostanza stupefacente del tipo marijuana, per un peso complessivo di 340 kg.

13 novembre - Ancona - La Guardia di Finanza, all'interno dello scalo portuale, ha tratto in arresto il conducente greco di un autoarticolato, proveniente dalla Grecia, su cui erano state occultate 1,6 tonnellate di sigarette di contrabbando.

1° dicembre 2016 - Monte Porzio (PU), Falconara Marittima (AN) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Echidna*", ha eseguito il sequestro di 10 fabbricati, 9 terreni, quote di società - per un valore complessivo di 1.500.000 euro circa - riconducibili a un soggetto di nazionalità italiana, gravato da numerosi precedenti e condannato per diversi reati, quali bancarotta fraudolenta, ricettazione, usura, emissione di assegni a vuoto e furto.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Pur registrandosi - in specie in corrispondenza del litorale ricompreso tra San Benedetto del Tronto (AP) e Civitanova Marche (MC) - la presenza di compagini delinquenti di matrice siciliana, campana e pugliese, la situazione della sicurezza nella provincia di Ascoli Piceno non presenta infiltrazioni, tantomeno radicamenti, di sodalizi di tipo mafioso.

Quanto precede é sostanzialmente ascrivibile ad un tessuto economico e sociale sostanzialmente sano, da aggiungere all'inesistenza di significative forme di emarginazione sociale e di devianze.

I fenomeni delittuosi più significativi afferiscono al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, ai reati predatori, alla proliferazione del gioco d'azzardo, alle pratiche usuraie ed estorsive, spesso strettamente collegate - sempre, lungo la richiamata fascia costiera e di confine con la provincia di Macerata - alla presenza di locali di intrattenimento notturno.

Con riguardo alla criminalità straniera, si conferma il dinamismo di formazioni albanesi nello spaccio di sostanze stupefacenti, nella commissione di furti e rapine in abitazione, nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione. E proprio il meretricio - con il coinvolgimento pressoché esclusivo di cittadine provenienti dall'est Europa - oltre che ascrivibile ad aggregazioni albanesi, registra il protagonismo di sodalizi romeni. Quest'ultimi - talora anche avvalendosi della complicità di elementi indigeni - continuano a dedicarsi ai reati predatori, attività cui si rivolgono anche i c.d. "trasfertisti", provenienti in larga misura dalle regioni meridionali.

La comunità cinese si dedica massivamente alla gestione di laboratori manifatturieri di abbigliamento e pelletteria, spesso configurando lo sfruttamento di manodopera clandestina di propri connazionali e commettendo violazioni alla normativa che tutela la proprietà intellettuale e industriale.

Nel 2016, nella provincia di Ascoli Piceno, la criminalità diffusa ha fatto registrare un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente (-13,2%), con precipuo riguardo alle violenze sessuali, ai furti, ai furti con destrezza e in abitazione, alle ricettazioni, alle rapine, alle estorsioni, alla cessione di sostanze stupefacenti.

Le segnalazioni riferite ai cittadini stranieri sono state 630, incidendo per il 30,4% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate. Nei reati inerenti i tentati omicidi, le rapine in abitazione, i furti in abitazione, le ricettazioni, lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

21 gennaio 2016 - Ascoli Piceno - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "*Samba*", ha tratto in arresto un soggetto di nazionalità albanese per sfruttamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

1° giugno 2016 - Ascoli Piceno - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto di nazionalità italiana trovato in possesso di oltre 5,300 kg. di marijuana, 102 gr. di cocaina e 43 di hashish.

8 luglio 2016 - Ascoli Piceno - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto una cittadina romana, in esecuzione di un mandato di arresto europeo emesso dall'Autorità Giudiziaria romana per traffico di minori e prostituzione.

17 agosto 2016 - Fermo, Porto Sant'Elpidio (FM), San Benedetto del Tronto (AP), Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Black Beast*", ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità romana, quali componenti di un'associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione in zone costiere della provincia fermana.

30 agosto 2016 - Province di Ascoli Piceno e Teramo - L'Arma dei Carabinieri, ha dato esecuzione a 4 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone - di cui un italiano, un egiziano e 2 libici - ritenuti responsabili di traffico di armi. L'indagine - avviata nel marzo 2015 - ha permesso di: documentare il tentativo dell'italiano di esportare in Libia, con l'intermediazione dell'egiziano, un ingente quantitativo di armi del valore complessivo di 14.000.000 di euro, da destinare ai due libici; accertare il fallimento di tale compravendita a causa dell'egiziano, impossessatosi di un anticipo di 190.000 euro versato dai due acquirenti, i quali avrebbero trattenuto il soggetto italiano quale garanzia per la consegna delle armi; fornire riscontri a un'attività investigativa condotta nel Regno Unito dal Metropolitan Police Counter Terrorism Command, conclusasi con la condanna, a 6 anni di reclusione, di un imam locale - in contatto con il predetto egiziano - anche per reati di terrorismo.

27 settembre 2016 - Ascoli Piceno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Cash Point*" finalizzata alla repressione dei furti in danno di sportelli bancomat, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto, 4 soggetti italiani, per furto aggravato continuato, riciclaggio, detenzione e porto di sostanze esplosive. Contestualmente sono stati sequestrati un'autovettura con targa clonata, quattro bombole di ossigeno ed acetilene, un giubbotto antiproiettile, numerosi arnesi da scasso, chiodi a tre punte.

10 ottobre 2016 - Ascoli Piceno - La Polizia di Stato ha eseguito 5 custodie cautelari in carcere e due agli arresti domiciliari, nei confronti di cittadini italiani, albanesi e marocchini ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti di tipo hashish e marijuana lungo la costa ascolana.

PROVINCIA DI FERMO

Nella provincia di Fermo, pur non evidenziandosi apprezzabili infiltrazioni di sodalizi di tipo mafioso, si conferma l'esistenza di elementi collegati con la criminalità calabrese, siciliana e campana, dedito ad eterogenee attività delinquenti.

Le fattispecie delittuose più diffuse si attestano nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nei reati predatori, nelle pratiche usuraie ed estorsive, non infrequentemente riconducibili alla presenza di locali di intrattenimento notturno lungo la fascia costiera ed alla proliferazione del gioco d'azzardo.

Con riguardo alla criminalità straniera, pur riconoscendo il ruolo di cittadini marocchini e tunisini, si conferma il primato di formazioni albanesi nell'introduzione - per il tramite di "corrieri" e/o "body packer" - e nella distribuzione di sostanze stupefacenti così come nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, la consumazione di furti e rapine in abitazione. In questi ultimi reati - e, in specie, nel meretricio, largamente diffuso nell'area costiera e di confine con la provincia di Macerata - sono, peraltro, fortemente coinvolte anche compagini romene.

La comunità cinese continua a privilegiare prevalentemente la conduzione di molteplici laboratori tessili e di pelletteria. Connesso a tale esercizio lo sfruttamento di manodopera clandestina, in specie di propri connazionali.

Nel 2016, la criminalità diffusa ha fatto registrare un lieve decremento dei delitti rispetto all'anno precedente (-10,5%), con particolare riferimento agli omicidi colposi, ai furti, alle ricettazioni, alle rapine, alla produzione e al traffico di sostanze stupefacenti.

Le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 767, incidendo per il 40,7% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate. Nelle rapine in abitazione, nei furti con destrezza e furti in abitazione, nelle violazioni in materia di stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate, superiore al 50%.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

7 luglio 2016 - Fermo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto di nazionalità italiana per l'omicidio - aggravato dalla **discriminazione** razziale - di un soggetto di nazionalità nigeriana, deceduto sugli sviluppi di una lite.

17 agosto 2016 - Fermo, Porto Sant'Elpidio (FM), San Benedetto del Tronto (AP), Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Black Beast*", ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità romena, quali componenti di un'associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione in zone costiere della provincia fermana.

PROVINCIA DI MACERATA

Nella provincia di Macerata non si registrano segnali suscettibili di certificare significative minacce da parte di organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Tuttavia, si conferma la gravitazione di personaggi contigui a consorterie meridionali e, su tutte, campane - come testimoniano pregresse indagini concernenti elementi affiliati ai clan camorristici "Abbenante" e "Prestieri" - precipuamente interessate al traffico di sostanze stupefacenti, a pratiche estorsive e usuraie.

Compagini delinquenziali autoctone risultano precipuamente coinvolte in attività usuraie, alla commercializzazione di merci contraffatte, ma anche nei delitti che afferiscono alla normativa sugli stupefacenti, tanto autonomamente che come componenti di più estese aggregazioni multi-etniche. Al riguardo rilevano frange delinquenziali albanesi, romene, maghrebine e, sempre più intensamente, pakistane, aduse privilegiare l'introduzione di consistenti partite di droga, approvvigionate direttamente nelle centrali estere di produzione, ovvero nelle aree metropolitane del centro-nord d'Italia.

Aggregazioni criminali di matrice nigeriana risultano coinvolte nel traffico di valuta falsa, nella clonazione e indebito utilizzo di mezzi elettronici di pagamento, nelle truffe per corrispondenza per via telematica e nei c.d. "moltiplicatori di euro". I relativi proventi vengono successivamente rimessi in madrepatria anche attraverso reti di raccolta e trasferimento di denaro - solitamente ricorrendo al noto sistema "Hawala" - ovvero reinvestiti sul territorio nazionale, principalmente in imprese ("african-shop", "phone center" ed "internet point") in grado di costituire punti di aggregazione per i connazionali.

Sodalizi criminali cinesi operano nelle tradizionali attività di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di sfruttamento della manodopera dei propri connazionali nei siti produttivi manifatturieri, violando frequentemente la normativa per la tutela della proprietà intellettuale e industriale.

Nel 2016, la criminalità diffusa ha fatto registrare un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente (-15%), con specifico riferimento ai furti, ai furti con strappo, ai furti in abitazione, alle ricattazioni, alle rapine, alle rapine in pubblica via, alle estorsioni, ai danneggiamenti, allo sfruttamento della prostituzione/pornografia minorile, alla contraffazione di marchi. Conseguentemente, l'azione di contrasto delle Forze di Polizia ha registrato una lieve diminuzione del numero di persone segnalate rispetto al 2015.

Le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.247, incidendo per il 33,2% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate. Nei tentati omicidi, le rapine in pubblica via, le ricattazioni, lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

29 luglio 2016 - Macerata - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Orange*", ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare - di cui quattro di nazionalità italiana e una domenicana - nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, le indagini hanno consentito di individuare 16 soggetti coinvolti a vario titolo nell'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti per conto dell'organizzazione criminale.

2 settembre 2016 - Province di Pescara, Roma, Reggio Calabria, Messina, Foggia, Campobasso, Chieti, Macerata, Pavia, Ferrara, Frosinone - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Isola Felice*", ha dato esecuzione a 25 ordinanze di custodia cautelare - di cui 14 in carcere, 6 agli arresti domiciliari e 5 obblighi di dimora - nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico di stupefacenti, traffico di armi, estorsione, riciclaggio. Tra i sottoposti a misura restrittiva in carcere figura Emilio Rossi, da due anni stabilitosi a Civitanova Marche, genero di Felice Ferrazzo, capo dell'omonima 'ndrina di Mesoraca (KR). I componenti di tale vincolo associativo, inizialmente insediatisi in Abruzzo e Molise, avevano progressivamente esteso le proprie offensive espansionistiche in altre regioni italiane (Abruzzo e Molise, ecc.) e all'estero (America Latina).

PROVINCIA DI PESARO URBINO

Anche se in passato sono stati documentati interessi di elementi riconducibili a clan camorristici - come i "Contini" ed i "Mazzarella" - e a cosche calabresi - quali gli "Alvaro" di Sinopoli (RC) ed i "Raso-Gullace-Albanese" di Cittanova (RC) - allo stato non sono emersi riscontri circa mire espansionistiche di organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Posto che gli investimenti in campo immobiliare e la gestione dei locali notturni, si confermano essere i settori maggiormente vulnerabili al rischio di infiltrazione della criminalità organizzata, vengono monitorate quelle manifestazioni delittuose - quali pratiche estorsive ed usuraie, danneggiamenti e/o incendi a beni o patrimoni - possibili "indicatori" dell'eventuale presenza di storiche organizzazioni criminali.

Il dinamismo di gruppi delinquenziali autoctoni si traduce nella consumazione degli eterogenei delitti in materia di sostanze stupefacenti, anche in concorso con articolazioni di diversa estrazione geografica, soprattutto elementi albanesi e maghrebini.

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina non infrequentemente si connette all'induzione e allo sfruttamento della prostituzione. L'attività del meretricio viene praticata in alcuni tratti costieri al confine con la provincia di Ancona, ma anche all'interno di night club.

Permane diffuso l'abusivismo commerciale ambulante, prevalentemente ascrivibile a cittadini extracomunitari.

Compagini delinquenziali romene continuano a detenere il primato nella eterogenea declinazione dei reati riguardanti i sistemi di pagamento elettronico, ossia nella sottrazione di bancomat e carte di credito, come pure nel loro utilizzo fraudolento.

Immutato interesse suscita il numero di attività commerciali condotte e gestite da cinesi che - oltre a rappresentare potenziali sacche di immigrazione clandestina di connazionali, spesso sfruttati nel lavoro "in nero" e nella prostituzione - potrebbero celare tentativi di consumazione di reati tributari.

I reati contro il patrimonio risultano perpetrati sia da italiani, provenienti anche dal sud Italia, che da cittadini stranieri.

Nel 2016, la criminalità diffusa ha fatto registrare un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente (-8,3%), con spiccato

riferimento ai tentati omicidi, ai furti, ai furti con strappo e in abitazione, alle rapine, alle rapine in esercizi commerciali, allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione, alla pornografia minorile.

L'azione di contrasto delle Forze di Polizia ha fatto registrare una diminuzione del numero di persone segnalate rispetto al 2015.

Le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 3.829, incidendo per il 28,4% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate. Nei reati inerenti le rapine in abitazione, le usure, i furti con destrezza, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 agosto 2016 - Pesaro-Urbino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 soggetti di nazionalità albanese perché responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, del tipo marijuana, per oltre 1.800 kg.

1° dicembre 2016 - Monte Porzio (PU), Falconara Marittima (AN) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Echidna*", ha eseguito il sequestro di 10 fabbricati, 9 terreni, quote di società - per un valore complessivo di 1.500.000 euro circa - riconducibili a un soggetto di nazionalità italiana, gravato da numerosi precedenti e condannato per diversi reati, quali bancarotta fraudolenta, ricettazione, usura, emissione di assegni a vuoto e furto.



ABITANTI
313.348

SUPERFICIE
4.433,16 KMQ

DENSITÀ
70,7 AB./KMQ

COMUNI
136

REGIONE MOLISE

In Molise non si registra il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso bensì la presenza di compagini minori, dedite allo spaccio di stupefacenti, alle estorsioni e all'usura.

L'attività di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia ha, tuttavia, documentato alcuni tentativi di infiltrazione nel locale tessuto economico ad opera di frange criminali riconducibili a consorterie, specialmente di origine calabrese e campana, nei comparti dei rifiuti e nel gioco lecito.

Si richiama, inoltre, l'operazione "Isola Felice"¹, che ha permesso di documentare l'operatività, nel territorio molisano, di un sodalizio criminale riconducibile alla cosca "Ferrazzo" di Mesoraca (KR), dedita alle estorsioni, al riciclaggio di capitali illeciti e al traffico di droga.

D'altra parte, era già stato evidenziato l'interesse di soggetti legati al clan Contini all'acquisto e alla gestione di attività commerciali della regione, specie nel settore della distribuzione di carburanti.

Si segnala, altresì, la presenza, in particolare nella provincia di Isernia, di affiliati a sodalizi campani sottoposti al soggiorno obbligato nonché di persone collaboranti con la giustizia.

Nel territorio è stata rilevata l'operatività di consorterie di matrice etnica, attive prevalentemente nei reati contro il patrimonio, nel traffico di droga, nello sfruttamento della prostituzione e nella tratta di esseri umani.

Nei centri di Isernia e Venafro (IS) si conferma la stabile presenza di gruppi rom attivi nei delitti di estorsione ed usura.

Nel settore degli stupefacenti, l'attività investigativa ha posto in luce le alleanze criminali tra personaggi campobassani e soggetti albanesi nei traffici di droga.

L'attività di contrasto ai reati di traffico e spaccio, nel 2016, ha fatto registrare, nella regione, rispetto all'anno precedente, un aumento delle operazioni antidroga ed un aumento della quantità di sostanze stupefacenti sequestrate.

Non si registrano elevati livelli di criticità o situazioni di rilevante preoccupazione sul versante della criminalità comune, anche per le caratteristiche del contesto generale e la sussistenza di un tessuto sociale sostanzialmente integro.

¹ Il 2 settembre 2016 in provincia di Pescara e sul territorio nazionale l'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di diciannove persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, reimpiego di capitali di illecita provenienza, riciclaggio e traffico, detenzione, porto illegale di armi, con l'aggravante delle modalità mafiose e della transnazionalità. L'indagine - scaturita dalle dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia - ha consentito di documentare l'operatività, in Abruzzo e in Molise, di un gruppo 'ndranghetista collegato ai "Ferrazzo" di Mesoraca (KR), con propaggini extraregionali e internazionali; ha permesso di delineare le responsabilità degli indagati nell'approvvigionamento di consistenti quantitativi di cocaina importata dal Sudamerica, dall'Olanda e dalla Spagna, destinata alle "piazze di spaccio" dell'area d'influenza nonché di accertare numerose estorsioni esercitate nei confronti degli operatori economici locali ed il reinvestimento dei proventi illeciti nell'acquisizione di immobili, utilizzati dalla compagine indagata anche come basi operative.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2016, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in abitazione, i furti e le rapine in pubblica via.

Fanno registrare, invece, un incremento le rapine in banca, le rapine negli uffici postali e i furti con strappo.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Nel territorio di Campobasso non risultano stabilmente radicate consorterie strutturate sul modello mafioso.

Sono stati registrati tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale da parte di elementi riconducibili a qualificati sodalizi, in particolare campani, pugliesi e calabresi, con particolare attenzione ai settori degli appalti pubblici, dell'illecito smaltimento dei rifiuti e del gioco d'azzardo.

Nella zona a ridosso della provincia di Benevento, in particolare, è stata intercettata la presenza di elementi affiliati al clan "Pagnozzi", egemone nella Valle Caudina.

Nei territori di Termoli e Campomarino soggetti mafiosi inseriti nei programmi di collaborazione con la giustizia, determinano il richiamo di altri elementi interessati all'investimento di capitali illeciti.

Nel basso Molise (in particolare nei comuni di Termoli, Campomarino, Guglionesi e San Martino in Pensilis) si è evidenziato il coinvolgimento di esponenti di spicco della criminalità foggiana nella consumazione di estorsioni e reati contro il patrimonio.

Sodalizi riconducibili a famiglie rom stanziali risultano dediti al traffico di stupefacenti (anche in connessione operativa con campani e stranieri), a reati predatori e all'usura.

L'attività investigativa ha consentito di far luce sull'attivismo di gruppi criminali, anche transnazionali, attivi nella tratta di giovani donne dell'Est-europeo, costrette a prostituirsi all'interno di locali notturni della provincia.

Il monopolio delle attività di spaccio rimane appannaggio di aggregazioni criminali a composizione per lo più multietnica, talvolta collegate ad omologhe compagini operanti nelle regioni limitrofe.

Rapine e furti risultano consumati anche da soggetti provenienti dalle regioni vicine (Campania e Puglia).

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2016, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in banca e le rapine in pubblica via e le estorsioni. Fanno registrare, invece, un incremento i furti con strappo, l'usura e i furti di auto.

Particolare attenzione viene dedicata dalle Forze di Polizia alle attività di intrattenimento notturno e ai numerosi insediamenti commerciali nella zona turistica di Termoli, in relazione al rischio del riciclaggio di danaro di provenienza illecita.

PROVINCIA DI ISERNIA

Il territorio provinciale, in ragione della vicinanza a zone ad alta densità criminale come la Puglia e la Campania, risulta esposto a tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale da parte di sodalizi criminali di tipo mafioso.

L'area a ridosso dei confini campani risente, in particolare, dell'influenza del clan "La Torre" di Mondragone (CE), che in passato ha manifestato interesse per attività imprenditoriali legate al settore dell'edilizia e allo smaltimento dei rifiuti solidi.

Si richiama, inoltre, l'operazione "Isola Felice" del 2 settembre 2016 che ha documentato l'operatività, anche nel territorio molisano, di un gruppo collegato ai "Ferrazzo" di Mesoraca (KR).

In relazione al narcotraffico, alcune consorterie campane e pugliesi risultano collegate ad aggregazioni operanti nella provincia.

Con riguardo ai reati concernenti gli stupefacenti, l'attività di contrasto ha evidenziato l'esistenza di un'articolata attività di spaccio gestita da nuclei familiari di etnia rom riconducibili a differenti gruppi.

Inoltre, aggregazioni di origine albanese, spesso attraverso forme di collaborazione con sodalizi pugliesi, sfruttano la centralità del territorio per veicolare flussi illegali di droga e di tabacchi lavorati esteri verso le regioni del centro-nord.

Si evidenzia, inoltre, la consumazione di reati predatori, estorsioni ed usura da parte di cittadini albanesi e rom.

Per quanto riguarda la criminalità comune, nel 2016, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in pubblica via, i furti con destrezza e i furti di autovetture. Fanno registrare, invece, un incremento le estorsioni, i furti in abitazione e i danneggiamenti.